Anno XXXIII — N. 244 UDINE Domenica 12 Settembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Cronaca Provinciale

La difesa della fortezza della Chiusa nel 1509.

Oggi 12 si commemora a Treviso il centenario della Resistenza Veneta contro la lega di Cambray.

Mi si permetta che io richiami alla memoria dei miei compatrioti anche la difesa fatta dalla fortezza di Chiusa contro l'irrompere degli imperiali in quell'epoca.

Dalla tradizione, da molti scritti, dalle pergamene che conservo, da molte notizie lasciate dallo storico D. Giandomenico Cecconi, ch'io possiedo sulla fortezza di Chiusa, trascrivo queste notizie, che non credo privo d'interesse in questi giorni delle feste di Treviso.

Trascrivo dalla Guida del Canal del Ferro: Una Pagina di Storia; del mio compianto amico prof. Valentino Ostermann.

« Quando Venezia fu assalita da ogni parte dai collegati di Cambray nel luglio 1509 la fortezza di Chiusa tenne saldo contro un forte esercito di parecchie migliaia di tedeschi comandati dal Duca di Brunswich, i quali prima avevano saccheggiato Dogna.

Anima di quella difesa fu il capitano Venzonese Antonio Bidernumi, accorso in aiuto con 40 schioppettieri suoi concittadini. Le truppe imperiali costrette a ritirarsi lasciarono sul terreno 150 morti.

Ma se i venzonesi furono prodi, non lo furono meno gli abitanti della Chiusa.

Trascrivo ancora da un opuscolo manoscritto di una dozzina di pagine.

« Allora i nemici passato il Fella andarono al passo di Patock, ma quelli del Canale correndo a quel passo li forzarono a tornare indietro, nè mai poterono passare senza il permesso della Serenissima ».

« E Nicolò Naidon di Chiusa testimonio riferisce che volendo i nemici passare per forza al Passo di Patock furono cacciati indietro a furia di sassi, mentre pregavano Dio li lasciassero tornare indietro.

« E Natale degli Uomini di Raccolana:

Quando vennero i tedeschi il castellano voleva abbandonare il castello, ma gli abitanti lo fecero restare e gli fecero animo e andarono su' questi monti e a forza di sassi li fecero ritirare e tornare indietro e farebbero lo stesso ogni volta che fosse bisogno, perchè in questo Canale non vi è uomo che non abbia un gran San Marco nel corpo e lo si vide quando passò l'Imperatore ».

Potrei continuare a trascrivere; ma basta per oggi a ricordare la gloriosa difesa e raccomandare ai miei compatrioti che nel caso, non sieno degeneri dei loro antenati.

Guglielmo Rizzi.

Pordenone

— Consiglio Comunale.

10. — Presenti 21 consiglieri, si apre la seduta alle 20.30. Appena approvato il verbale, Polese prega il sindaco di far pratiche affinchè la nostre stazione ferroviaria sia autorizzata a rilasciare biglietti di andata e ritorno per Brescia in occasione dell'Esposizione che verrà tenuta in quella città. Il sindaco promette di fare le pratiche desiderate.

Si approvano poi tutti gli argomenti in seconda lettura, quindi si aumenta di due membri, portandoli a 5, la Commissione d'annona, (nominati i signori: Dinon Angelo, Poletti Tiziano, Rosso Gino, Cattaneo co. Riccardo e Toffoli Giovanni.)

Si approva la modifica al fabbricato per l'acquartieramento provvisorio di due squadroni di cavalleria, e la stipulazione di un mutuo di L. 23 mila colla Cassa di Risparmio di Udine al 4 1|4 0|0. Il cons. Rosso Gino vorrebbe fare il mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti pel saggio minore d'interesse, ma il sindaco gli fa presente che vi è urgenza dei danari, che dalla Cassa di Risparmio di Udine si possono avere subito, mentre colla Cassa di Depositi e Prestiti ci vorrebbero dei mesi per incassarli.

Si autorizza la Giunta a prendere in affittanza per due anni, con facoltà di prolungarla per un altro anno, una striscia di terreno dal sig. Bomben Giuseppe per annue L. 130 spendendovi in più L. 100 per abbattimento di piantaggioni. Tale terreno è necessario per completare l'area richiesta dall'Autorità Militare per la caserma provvisoria. In compenso il comune ottenne dal Governo mille lire in più di fitto.

Ad unanimità si approva di prendere in affitto dai fratelli Momi il II.o piano, composto di 5 locali, di una loro casa aderente al fabbricato delle scuole femminili in piazza del moto, per ampliare le scuole stesse.

Si rimette ad altra seduta l'argomento riguardante la rinnovazione fino al 31 dicembre 1918 del contratto già fatto dalla cessata Amministrazione ed oggi scaduto, col Cotonificio Veneziano per la illuminazione elettrica della frazione di Roraigrande.

Circa il concorso nella spesa per la ricostruzione della casa canonica di Torre, si apre una lunga discussione alla quale prendono parte parecchi consiglieri, fra cui Rosso Guido che giuridicamente sostiene non essere il Comune tenuto a sostenere la spesa perchè non trattasi di un ente destinato al culto, ma finalmente la proposta della Giunta di concorrere con L. 6 mila nella spesa, è approvata con 17 voti, contrari 15 della minoranza.

Il sindaco poi risponde a ben tre interpellanze del cons. Rosso Guido. Dalla prima veniamo a sapere non essere vera la diceria corsa, che a Pordenone non avremo il comando di Brigata e di Divisione, mentre trattasi semplicemente di una sospensiva imposta dal Ministero della Guerra pel fatto che deve decidere il Parlamento sul comando delle Brigate e Divisioni conseguenti alla istituzione dei nuovi reggimenti di cavalleria e fino a tanto che si sarà pronunciato sull'argomanto, tale comando non può prendere stanza nè qui nè in nessun altro posto, essendo di nuova formazione il reggimento qui destinato. Del resto il sindaco riferendo sull'esito di pratiche da lui fatte e dando lettura di Nota a lui inviata dal Ministero, crede di poter dare affidamento che della nuova Brigata il comando verrà a Pordenone.

Alla seconda interpellanza sull'intervento del sindaco ad una adunanza tenutasi per la istituzione della ferrovia pedemontana, il sindaco risponde che egli credette assistervi per sostenere gli interessi di Pordenone.

E finalmente, Guido Rosso chiede alla Giunta se sia intenzionata di studiare un piano di ampliamento che sarebbe necessario per la nostra città, ed il sindaco gli risponde che è appunto intenzione sua e della Giunta stessa di occuparsi dell'argomento; trattasi però di un provvedimento che esige studi lunghi e pazienti.

Alle 23.30 si sospende la seduta e viene rimandato il seguito a questa sera alle ore 20.30.

S. Vito al Tagliamento.

— Le scuderie militari.

(V) Il lavoro delle scuderie militari per collocare parte dello squadrone di Cavalleria « Lancieri Novara » che verrà tra noi il 3 ottobre p.v., procede sollecitamente.

Il paese riceverà di certo con vera manifestazione di entusiasmo la truppa designata che viene tra noi.

— I lavori della Pescheria.

Non è novità pel nostro paese la lentezza con cui procedono quasi tutti i lavori comunali.

Sopratutto quello della pescheria costituisce una vera storia.

Progetti vari, deliberazioni e studi occuparono lungamente e Giunta Comunale e Consiglio; per deliberazioni d'asta deserte che finirono col portare il lavoro ad economia.

Ma ce ne guardi il Cielo da questa benedetta economia, che ci fa tanto sospirare la nuova sede pella rivendita del pesce. Intanto gli abitanti dello sbocco di via Castello hanno dovuto passare anche quest'anno il delizioso estate tra i meno profumati odori.

La sporcizia del luogo fu tollerata dalle autorità senza alcun riguardo al regolamento d'igiene.

Da più di un mese la tettoia è coperta, ma i lavori tardano molto ad essere appostati, ed intanto il pubblico ride e si lamenta, ed i meno esigenti o maligni, attendono pazientemente l'inaugurazione per la vigilia di Natale.

— Il lavoro al Zuccherificio.

Le sirene del nostro Zuccherificio chiamano costantemente gli operai al lavoro.

Si dubitava la sospensione per qualche giorno in causa alla renitenza dei coltivatori nel fare la consegna, ma poi in seguito alla solerzia del direttore sig. Santo Carbone, coadiuvato dagli impiegati dell'Ufficio Coltivazione seppe prevedere a tempo il pericolo e predisporre per evitarlo. Ed intanto quelle macchine divoratrici lavorano assorbendo quintali e quintali di bietole giorno e notte colla sicurezza della lavorazione fino agli ultimi del corrente mese.

Il convegno dei friulani casari

a Martignacco.

Proprio fortunata in tutto, Martignacco. Si « sente » lo scirocco, nel caldo aumentato e pesante, in una certa sovraeccitazione nervosa: eppure il tempo si mantiene costantemente bello. E vedete: i casari sono una classe di lavoratori — non sappiamo se vada detto lavoratori del latte o del burro o del formaggio —, una classe di lavoratori ch'è difficile radunare insieme: lontani uno dall'altro, chi mettiamo a Resiutta e chi ad Arzene, chi a Remanzacco e chi ad Ampezzo... un poco apatici anche, si che non c'è in tutta Italia un altro esemplare di società fra casari; e nondimeno la loro assemblea di ieri fu numerosa, la più numerosa di quante ne ho presenziate!... La fortuna aiuta non gli audaci ma chi persevera: ecco perchè Martignacco è fortunata!

* * *

I casari si raccolgono nella sala del Consiglio. Seggono al tavolo d'onore: il presidente della Società sig. Silvestro Prandini, il rappresentante del Comune e del Comitato Esecutivo della Mostra avv. Linussa, il rag. sig. Luigi Battaino segretario nella Sezione previdenza al Ministero del Tesoro, il sig. Enore Tosi educatore di tanti casari del Friuli, il dott. Umberto Grillo e il segretario del comune sig. Francesco Fulvio, del Comitato locale, alcuni consiglieri e il segretario della Società.

Dietro a questo tavolo è spiegata la bandiera sociale, fulgida e bella ne' suoi tre colori, inaugurata in giorno caro agli italiani perchè ricordante il genetliaco del Re.

Il saluto dell'avv. Linussa.

Quando i soci sono quasi tutti presenti — ne vennero in ritardo parecchi — l'avvocato Linussa sorge a parlare in nome del Comune di Martignacco e del comitato esecutivo delle Mostre: ed in nome loro ai Casari friulani porge un caldo saluto e li ringrazia di avere scelto Martignacco a luogo di convegno. Tanto più gradita gli riesce l'occasione di porgere ad essi questo saluto e questo ringraziamento, inquantochè, vivendo in una zona che fu tra le prime dove le latterie cooperative friulane si sviluppassero, conosce i progressi che l'industria casearia in Friuli ha compiuto.

Per un complesso di varie ragioni, venti, trenta anni fa cotesta industria era fra noi sconosciuta. Si sa: ogni famiglia preparava la sua formagella... ed era un grandissimo avvenimento... Se ne mangiava per un mese, fors'anco per un mese e mezzo e due; ma poi la formagella era finita... e per la famiglia era un gran dispiacere. Si citavano allora ad esempio Illegio e Osoppo, dove tutte le famiglie portavano il latte ad una sola per turno e quella preparava il formaggio per tutte: si citavano, dico, ad esempio; ma guardate quanta strada si è fatta! oggi le latterie Sociali in Friuli sono 219, 220!

Oggi nessuna famiglia di agricoltori friulani è senza il suo formaggio, che si unisce alla tradizionale polenta e la condisce e costituiscono insieme un cibo sano e nutriente.

Certo, molte sono le cause che hanno condotto a ciò: il miglioramento economico generale, il miglioramento del bestiame; ma sopratutto,

la cooperazione.

Perchè Osoppo e Illegio davano miglior formaggio che gli altri paesi? perchè avevano capito che, facendo le cose insieme, si riesce meglio. Questo principio, tanto semplice, è la base, il fondamento delle latterie sociali

Il miglioramento del bestiame più la cooperazione, adunque, sono due fattori delle latterie. Ma chi della cooperazione è l'esecutore principale? Voi; ed è per questo appunto che a voi più volonteroso, caldo, spontaneo viene il mio saluto fraterno. Ricordo aver letto in libri (vecchi, ma di autori illustri), che al principio cooperativo stava contro l'egoismo insito nella umana natura: la cooperativa non poteva andar bene senza che fosse diretta da uno preposto agli altri, il quale vi dedicasse tutta la propria intelligenza e il proprio cuore; ma giorno verrà che quel preposto, accorgendosi di poter fare nel proprio quel ch'egli fa nell'altrui vantaggio, abbandonerà la cooperativa per dedicare a suo unico profitto l'attività, il cuore messi a profitto di lei...

Questo dicevano gl'illustri vecchi autori. Ma voi lavoratori della cooperazione, avete smentite quelle parole; vostro è il merito di aver fatto prosperare le latterie sociali — vostro è un dei meriti più grandi che ad uomo, a cittadino si possa attribuire: di aver cioè confermato la fede in quelli che credevano che non il solo egoismo fosse il movente dell'attività umana, di aver dimostrato erroneo il giudizio di quelli che dubitavano della possibilità che la cooperazione potesse con utile generale diffondersi.

Vostro è questo merito; di voi che, paghi di trarre, come ne avete diritto, dal vostro coscienzioso lavoro i modi di onestamente e decorosamente vivere, a quel sentimento di dovere sociale v'inspirate che suggerisce di fare per gli altri tutto quel che per sè medesimi si farebbe, anzi di più ancora, molto di più. Ecco perchè io ripeto che se le latterie vanno bene, è merito vostro; onde nuovamente io vi ringrazio, non soltanto quale rappresentante del Comune di Martignacco, non soltanto quale rappresentante del Comitato, ma come friulano, come italiano. (*Vivi prolungati applausi*).

Oggi voi siete qui radunati per trattare i vostri interessi — radunati sotto una bandiera che porta i tre colori santi a tutti noi, santi per il sangue dei martiri offertisi in olocausto al risorgimento della Patria, santi al presente nostro, santi al nostro avvenire; sotto una bandiera che voi, con alto senso d'italianità, voleste inaugurare nel giorno anniversario di quel Re che la Patria diletta rappresenta. Voi così avete dato l'esempio che si possono difendere e tutelare gli interessi della propria classe, ma che non perciò si deve dimenticare di essere figli di « una » Patria, di quella Patria che va sopra le altre gloriosa per l'antica sua civiltà, per essere stata ben due volte diffonditrice di luce alle altre genti; voi così avete dato l'esempio di essere, oltrechè zelanti paoprio particolar bene com'è dovere di ognuno, buoni cittadini, pronti sempre a testimoniare con ogni sacrificio il vostro amore alla Patria, la vostra fede d'italiani. E questo, è altro nobile esempio che voi date.

Ma, ripeto, voi vi trovate qui per trattare i vostri interessi, e non voglio rubare maggior tempo alle utili vostre discussioni. Perciò finisco. Permettete soltanto ch'io mandi un saluto alla bandiera, al simbolo della vostra unione, della vostra concordia, al simbolo della unione e della concordia patria, nel rispetto di ogni diritto dei cittadini; permettete che io mandi un saluto alla vostra bandiera, come a simbolo di friulano e italiano progresso. (*Nuovi calorosi e prolungati applausi.*)

La conferenza del signor Enore Tosi.

Quando gli applausi cessano, il presidente signor Prandini ringrazia, in nome dei soci tutti, il rappresentante del Comune di Martignacco per lo splendido saluto diretto ai Casari del Friuli; e dà la parola al signor Enore Tosi.

— Mettere in evidenza i progressi del caseificio italiano in rapporto con i progressi generali e singoli delle latterie cooperative — egli dice — sarebbe lavoro lunghissimo — certo interessante e istruttivo, ma forse anche noioso in una esposizione orale, per i numerosi dati statistici che richiederebbe. Si limiterà perciò a ricordare solo alcuni di quei dati, restrinnendosi al Friuli. E crede sia cosa non disutile, poichè oggi l'industria del caseificio attraversa un momento che non dirà critico, ma delicato; un periodo di trasformazione di evoluzione, in cui da molti si sta a vedere, si aspetta qualche cosa di nuovo.

Trent'anni fa, la nostra Provincia si trovava ancora al principio, ai rudimenti dell'industria casearia: qualche timido accenno di latterie provava soltanto che si era fatto appena qualche passo in più della lavorazione domestica. Nel 1885, al Congresso di Udine delle latterie, se ne contavano 20 in tutto il Friuli, con una produzione di latticini valutata lire 330,000.

Nel 1888, al Congresso di Treviso (dove fu relatore il prof. Pecile, presidente dell'Associazione agraria) le latterie del Friuli salivano a 35, con una produzione valutata 650.000 lire: cioè raddoppiata in tre anni.

Nel 1895, all'esposizione di Udine, si contavano già nel Friuli 86 latterie, con la produzione di 2,400,000 lire; nel 1903, altra e più memoranda esposizione regionale in Udine, se ne contavano 150 e il loro prodotto si valutava 4.500.000 lire.

Nel 1809, le statistiche portano 220 latterie con una produzione non inferiore a 7.850,000 lire. E se a questo prodotto aggiungiamo quello delle 175 malghe, valutato lire 1.850.000 lire; si potrà dire che il nostro Friuli oggidì ricava dalla industria del caseificio

dieci milioni di lire annue.

E ciò, benchè il caseificio sia una industria secondaria dell'agricoltura!

Bene accordati dunque si devono giudicare gli aiuti, i sussidi che alle nostre latterie sociali accordano il Governo, i Comuni e tanti altri enti; sussidi e aiuti che facilitarono i rapidi progressi cui venne accennando e i miglioramenti nella lavorazione.

A questi progressi, hanno contribuito anche i casari — che un tempo erano in Friuli un drappello di volonterosi, gli apostoli della nuova tecnica, i campioni nella lotta contro l'empirismo, ed oggi ancora combattono per la medesima causa: ma oggi sono falange, domani saranno un piccolo esercito. Dedichino essi sempre lo stesso amore, lo stesso intelligente zelo ai progressi delle latterie: oltrechè un dovere, è questo anche l'interesse loro.

Una volta, i casari si pagavano meschinamente: 1 lira, 1.50 al giorno; salari di fame, non compenso adeguato di un lavoro utile e produttivo. Oggidì, le paghe sono migliorate: ma sono anche aumentate le esigenze e le responsabilità.

Le amministrazioni delle latterie che tanto lavoro dedicarono al miglioramento, di esse, non devono dimenticare che a loro incombe, con l'obbligo di tutelare gl'interessi dei soci, quello pur anco di chi lavora, di chi produce: del casaro. Siano esigenti adunque, bensì; ma riconoscano i meriti, riconoscano i diritti. Non usino di due bilancie, verso i casari: una molto esigente per imporre doveri, l'altra molto leggera per riconoscere diritti. Vi sono pur troppo amministrazioni che s'inspirano a una certa grettezza: come quella che non voleva accordare al casaro l'aumento da lui richiesto, quantunque la giustizia di farlo fosse manifesto.

E voi, casari, dal canto vostro studiate, lavorate, cercate sempre i miglioramenti possibili e fattibili: soltanto allora potrete, alta e serena la fronte, richiedere che i vostri diritti sieno riconosciuti, che il vostro lavoro sia rimunerato in modo che possiate onestamente e decorosamente vivere, come tanto bene disse il rappresentante del Comune che oggi ci ospita.

Studiato molto, sempre: non mancano adesso i buoni libri e le buone pubblicazioni di caseificio, nemmeno in Italia.

Non sempre, forse, troverete amministrazioni che il vostro desiderio di progredire assecondino; ma egli spera che si farà sempre più rado il caso di amministrazioni che rifiutino la piccola spesa necessaria affinchè la loro latteria partecipi ad un concorso, metta i suoi prodotti in gara con quelli di altre, per affermarsi o per imparare.

Rileva che vi sono ancora talune plaghe del Friuli dove mancano affatto le latterie sociali: il distretto di S. Pietro al Natisone, la parte montana sopra Maniago, le basse, ecc.

Ma l'esempio delle altre zone, ma l'utile stesso non possono tardare a trascinar quelle regioni sulla via del progresso: e crede non mancheranno di sorgervi le desiderate latterie. C'è posto, per altre quaranta cinquanta almeno, nella nostra provincia, dove s'importano ancora, ogni anno, circa due milioni di lire in formaggi. Consiglia le nascenti latterie, e tutte le altre che avessero bisogno di casari, a sceglierli friulani, perchè questi meglio conoscono i gusti e i bisogni del paese e più facilmente si rendono famigliari col caseificio nostrano.

Nota che ora di casari v'è sempre ricerca, dalla nostra e dalle altre provincie: tanto egli che l'amico Prandini lo possono dire, poichè ricevono domande di provvedere qualche latteria del relative personale.

L'arte del casaro è un'arte di fatiche, di lavoro, di studio; è una arte che merita perciò bene rimunerata. Pel raggiungimento di tutte queste aspirazioni, che collimano con l'interesse generale, ben sorse fra tanto l'Associazione dei casari friulani. Ad essa si tengano uniti, essa rafforzino i casari del Friuli. Con questo voto chiude, per ascoltare la parola illuminata ed autorevole di chi dell'Associazione appunto è venuto tra noi a parlare. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Il bilancio sociale.

Il segretario della Società, sig. A. Borgna di Madrisio, dà lettura del bilancio della Società fra i casari. Eccone gli estremi al 6 maggio ultimo:

Entrate	2262.63
Uscite	964.72
Attivo	1297.91

Il bilancio è approvato.

Per l'iscrizione dei casari alla Cassa Nazionale di previdenza.

Il ragionier sig. Battaino Luigi ringraziato i casari del concessogli onore di parlare dinanzi a loro, con parola facile, persuasiva, più volte accesa da quel calore che viene dalla convinzione spiega i vantaggi che agli operai in genere vengono dallo inscriversi nella Cassa Nazionale di previdenza, la quale provvede alle pensioni per i vecchi, purchè inscritti da non meno di dieci anni: e la vecchiaia si presume cominciare a 60 o 65 anni; e alla pensione dei colpiti da invalidità permanente.

Il problema delle pensioni ai vecchi è gravissimo. Si accinsero a risolverlo le società operaie: ma fallirono allo scopo. Non può essere risolto che fondandosi sulla legge così detta dei grandi numeri, ch'egli spiega con esempi chiarissimi.

Ecco perchè vi pensò la Stato, il Governo: e poichè risolvere esso problema con i semplici mezzi che potevano fornire gli operai non era possibile, il Governo medesimo vi dedicò alcune delle proprie risorse: gli interessi delle Casse postali di risparmio, che sommano a circa quattro milioni all'anno, dopo avere contribuito con venti milioni all'atto della fondazione. Oggi il fondo della Cassa Nazionale ascende a 84, 85 milioni.

Alla creazione del fondo per la invalidità pensò per primo il Re, coi dono di 1 milione; e anche questo fondo conta oggi 24, 25 milioni.

La Cassa Nazionale di previdenza è una istituzione che merita tutta la fiducia, di tutti gli operai. Ma pur troppo, mentre questi sono circa 7 milioni e mezzo, non se ne iscrissero finora che 350 mila circa!

Spiega che, mentre l'operaio può contribuire con un minimo di 6 lire annue, il Governo vi aggiunge, dei suoi proventi, altre dieci lire annue per ciascuno: se poi gli operai s'inscrivono col mezzo delle loro Società di Mutuo Soccorso, in massa, vi aggiunge per ognuno non meno di 11 lire: dal che appunto il vantaggio delle inscrizioni collettive.

E maggior contributo dà il Governo per gli operai che versano quote maggiori.

Se scarso è il numero degli inscritti, crede l'oratore che ciò dipenda dalla fiacchezza nella propaganda in favore della Cassa, mentre tutti dovrebbero prestarvisi: le Camere del lavoro non meno della Chiesa. Chi fa tale propaganda, giova indubbiamente all'operaio: non gli dà il paradiso che i preti promettono lassù, non gli dà il paradiso che i socialisti con le loro teorie catastrofiche gli promettono quaggiù; ma gli rende meno penoso, meno angustiato l'inferno di quaggiù, preparandogli un limbo tollerabile per la vecchiaia. (*Si ride e si applaude*).

Crede che i casari potrebbero versare non la sola quota minima di 6 lire annue, ma chiedere, ma pretendere dalle amministrazioni delle latterie che pur esse contribuiscano..., per esempio con altre due lire mensili.

Se taluna si rifutasse, hanno i casari, nell'associazione, il mezzo per far valere la loro domanda.

Così, con tenue sacrificio annuo, vedrebbero essi con meno apprensioni giungere la vecchiaia — non più tetra, ma sorrisa dalla sicurezza di avere quel tanto di pensione giornaliera che non li lasci di peso alla famiglia, che consenta loro di vivere gli ultimi anni serenamente. (*Applausi prolungati*).

Dopo alcune spiegazioni, il ragioniere Battaino formula — e l'assemblea con voto unanime approva — il seguente

Ordine del giorno.

L'assemblea dei casari friulani

delibera di inscrivere i propri soci alla Cassa Nazionale per le pensioni e delega il presidente a provvedere ai sensi di legge, augurando che i contributi superiori al minimo delle 6 lire vengano assunti dalle singole amministrazioni.

Un telegramma al Re.

Fra generali applausi ed evviva al Re e all'Italia, si approva poi di mandare a S. M. il Re il seguente telegramma:

I casari friulani, riuniti in Martignacco nell'annuale assemblea, mandano a S. M. il Re, rappresentante della Patria e interprete primo dei diritti delle classi agricole, le espressioni della loro devozione ed i più fervidi auguri.

Il presidente
Silvestro Prandini.

I ringraziamenti del Presidente.

Il Presidente, sicuro d'interpretare il pensiero di tutti i soci, porge un vivo ringraziamento alle autorità comunali ed a tutte le rappresentanze intervenute a dare, con la presenza loro, maggior solennità alla riunione. Sente pure il dovere di ringraziare la gentile ed operosa Martignacco, così forte amatrice d'ogni progresso, per la cortese accoglienza.

Ha parole di grazie per il sig. Enore Tosi, il quale, con la sua ornata parola, additò ai casari la via al miglioramento della loro arte è un incoraggiamento per noi, dice, l'avere persone che si interessano del progresso caseario, il quale torna senza dubbio di grande utilità generale.

Esprime da ultimo tutta la gratitudine all'egregio ragioniere signor Luigi Battaino, degnissimo segretario al Ministero del Tesoro, che portò la sua persuasiva parola, offrendo tutti gli schiarimenti desiderabili, per la iscrizione dei soci alla Cassa di Presidenza.

Porge infine ai soci, accorsi anche da lontano in così confortevole numero, il saluto del cuore, bene augurando per una lunga e florida vita del sodalizio. (*Vivissimi applausi.*)

* * *

Dopo ciò, tutti i soci, preceduti dalla banda di Nogaredo e dalla propria bandiera — portata dal vessillifero signor Primo Marinig, casaro di Caporiacco, — si recano al pranzo, composto di poche ma ottime pietanze e fornito con la consueta diligenza dalla trattoria Gross, su tavoli disposti intorno alla bella fontana, nel parco dell'Esposizione.

La Mostra delle Latterie

Abbastanza numerose concorsero le latterie: quasi tutte con ottimi prodotti.

Notiamo: Latteria sociale di Fagagna, con venti forme di tipo Montasio (ch'è il tipo di consumo più generale), alcune benissimo riuscite di cacio cavallo e di provolomi (forma sferica; lavorazione uguale a quella del cacio cavallo), e alcuni pani e panini di burro ottenuti con fermenta selezionati. Questa latteria, che fu già premiata con due medaglie d'oro a Torino, con una medaglia d'oro e un diploma d'onore a Udine, presentò i suoi formaggi fuori concorso; non così invece i burri, coi quali resta in gara con le altre latterie.

L'on. Ancona visita le Mostre

Mentre i casari pranzavano e la banda di Nogaredo aggiungeva alla loro allegria i propri concenti giunse con la famiglia, in automobile, l'on. Ancona e visitò minutamente tutte le Mostre.

Il presidente della Società Casari, sig. Prandini, approffittò del momento in cui l'on. si fermò al banco della trattoria a rinfrescarsi con una tazza di birra, per recarsi a presentargli i propri omaggi. L'on. Ancona si mostrò lieto dell'attenzione usatagli, e promise alla Società — della quale gli fu mostrata la bella bandiera — il proprio appoggio. Poi, si accingeva a lasciare Martignacco: ma fu avvertito che c'era ancora qualche cosa da vedere: le mostre delle latterie e delle Scuole, disposte nei locali del co. Deciani, fuori del recinto. Ve lo accompagnò il farmacista signor Iginio Colussi.

* * *

Un funzionario del Ministero di Agricoltura, che visitò venerdì queste Mostre accompagnato dal cav. Vittorio Stringher, disse più importanti di consimili ora tenute in centro un grosso della Lombardia.

Anche l'on. Ancona disse di aver riportato, dalla visita di ieri, ottime impressioni.

Latteria vecchia di Raspano: oltre i soliti tipi Montasio, presenta anche un tipo Gruyère; Latteria sociale (vecchia) di Torreano; Latteria Giovanni Liva di Torreano, privata e turnaria; Latteria Cooperativa di Pagnacco; Latteria Emilio Borgna di Madrisio; Latterie sociali di Cisterna e di Villalta; Latteria Totis di Martignacco, che si presenta bene, ed oltre i tipi Montasio (di cui una forma, venduta), ne ha una anche di tipo Emmenthaler; Latterie sociali di Coseano, di Moruzzo, di Colloredo di Montalbano, di Rodeano basso; Latteria Dolci di Martignacco — la quale si presenta anch'essa bene, con parecchie forme di formaggi uso Montasio; Latteria sociale di San Marco — che, nell'artistica vetrina (un po' funebre, se vogliamo) espone, oltre i burri e i formaggi, tutta una serie di statuti, di registri, di relazioni; Latteria sociale di Caporiacco, che ha, tra le forme solite di Montasio, una forma grande uso Emmenthaler... e la specialità (sia detto per incidenza) di una bandiera italiana propria, nella quale i colori sono disposti così come si annunciano nel linguaggio popolare: bianco-rosso-verde, anzichè portare il bianco nel mezzo.

Un'altra particolarità rileviamo per la latteria sociale di Pantianicco: è «sociale»; ma dopo questa parola, si leggono le altre; «proprietà di Cisilino Attilio». Forse, la società sarà formata da... un socio solo.

Vengono poi le Latterie sociali di Meretto di Tomba, di Tavagnacco, di Ruscletto, di Nogaredo di Prato, di Vergnacco, di Rive d'Arcano, di Tricesimo, di Qualso di Plasencis...

Appartata dalle altre, la Latteria Perusini di Planis (Udine) — il solo espositore che abbiamo... incontrato, del suburbio di Udine, in tutte le Mostre!

Complessivamente, le latterie che concorsero sono 27: salvo errore ed ommissione.

Alla Fiera Vini.

Come dicemmo l'altro giorno, alla Fiera Vini, non molti i concorrenti: potevano essere di più, e avrebbero certo fatti buoni affari; massime oggi, poi!...

Ecco i nomi: Tosolini Raimondo di Feletto, vini da lui preparati con uve forastiere: Rossetto (eccellente) Aleatino (assai potente) e altri tipi. Buone vendite.

Cattarossi Domenico di Qualso: verduzzo appassito, in botticella: buono. Vendita copiosa.

Amministrazione dei co. Deciani: verduzzo, raffosco e pinot — ottimi, specialmente il verduzzo. Vendite copiose.

Amministrazione co. Asquini: Tokai.

Amministrazione co. Brazzà: verduzzo.

Piccini Ugo di Moruzzo: piccolit, frontignan. refosco.

Vergili Giuseppe e Vergili Bernardino di Ceresetto — Zamparo Luigi di Pasian Schiavonesco (verduzzo e vini comuni) — Grillo fratelli di Bannia (Riesling ottimo, raboso e appassito nonchè vini comuni) — cav. Giuseppe Someda De Marco (raffosco, verduzzo) — Zamparo Giovanni di Torreano (merlot, borgogna) — Minisini Enrico di Caporiacco (vini bianco) — Miani Simone di Ceseretto — Bettarini Adolfo di Moruzzo (vino santo e aleatico).

Non si preoccupino i lettori se non per tutti questi vini dissi l'impressione mia: non potevo assaggiarli tutti... sotto pena di perdere l'ombrella, come dicono a Treviso.

Distillerie.

Magnifiche, le mostre delle distillerie Monino fratelli di Ceresetto — Monino Antonio di S. Caterina — Miani Olivo di Ceresetto: vi si trova di tutto, e la disposizione è quanto mai seducente: Alchermes, Ratafià di China, Genziana, Menta, Liquore Alpino, Amaro Felsina, Slivowitz, Rhum Giammaica, Fernet Branca, Caffè-Rhum... Kirchwasser,... fino alle innocue conserve e agli elisiri, e alle grenatine: Non mancano i nomi strambi: Scacciadiavoli, Latte di giovane... Si leggono su bottiglie del Miani. Mi dissero (chi se ne intende e li apprezza) che sono squisiti gli Slivowitz, e l'acquavite nostrana e il Superiore Cognac.

— Sempre tenersi alla strada vecchia; mai non si sbaglia — mi osservava in proposito un giudizioso consumatore di bicchierini. — Vede la grappa...

— Tutti i gusti sono gusti, caro signore — gli rispondemmo, non volendo correr pericolo di una disputa, memori che *de gustibus non est disputantibus.*

Tutta quella varietà di nomi porta una varietà di forme e di colori, sia per le bottiglie come per le etichette: dal che appunto viene la signorile eleganza delle tre mostre.

* * *

Un quarto espositore, in proporzioni più modeste, è Antonio Fabris di Qualso: ha bottiglie di ginepro, di amari e di altri liquori, fra cui la «Coka poligiana»...

Parecchi presentano conserve, aceti.

E le premiazioni?

Non si sa nulla, ancora.

I giurati hanno terminato generalmente — meno una sezione, crediamo — i propri lavori: talune sezioni presentarono già le loro relazioni.

La sezione che ancora non ha terminato, è quella delle Scuole. (Che magnifica esposizioncella!) Finirà peraltro domani, lunedì.

La seduta plenaria delle giurie si terrà forse martedì: per cui fra tre, quattro giorni — certo in settimana — l'assegnazione dei premi sarà compiuta, per parte della Giuria.

La distribuzione avverrà più tardi, in forma solenne: almeno questo è nel «preventivo» del Comitato.

La giornata di ieri

è terminata bene, con l'applaudito concerto delle «Dame Viennesi».

Oggi, nella mattina segue il Congresso del Touring; alle 15, sfilata lungo le vie del paese delle squadre ciclistiche;

ore 16.30, concerto musicale;

ore 18, gran ballo popolare con illuminazione alla veneziana delle vie del paese e fantastica nel recinto delle mostre.

Meretto di Tomba

— Nomina di maestri.

11. — Oggi si è radunato il nostro Consiglio e fra gli altri oggetti trattò la nomina degli insegnanti.

Venne ad unanimità eletta la signorina Gioconda Buttazzoni. Ella fu nominata anche a Sedegliano, onde, su proposta del cav. Giuseppe Someda De Marco, il consiglio espresse il desiderio ch'ella *optasse* per Meretto. Congratulazioni all'egregia signorina ed al Comune per la scelta fatta.

S. Quirino

— Caso di tetano traumatico guarito.

11. (ritard.) — Un bambino di circa 5 anni riportava una ferita al pollice del piede destro. Sembrando cosa di nessuna importanza la madre da sola lo medicò.

Dopo 15 giorni si manifestarono fortissimi dolori al piede, alla gamba e al dorso: il piccino non poteva aprire la bocca. I parenti spaventati chiamarono il medico, il quale, purtroppo constatò trattarsi di tetano, diagnosi confermata da altro collega chiamato per la circostanza.

Per 12 giorni il piccolo paziente lottò con la morte fra atroci spasimi. In grazia però a sei iniezioni di siero antitetonico e 12 di acido fenico, formula del Baccelli, il paziente è oggi fuori di pericolo, con grande consolazione dei parenti che lo piangevano perduto, e l'alta soddisfazione del nostro egregio medico D.r Guglielmo Plateo, al quale mandiamo i nostri mirallegro.

Arta

— Nozze

(11 sett.). Oggi a Tolmezzo si sono celebrate le nozze del distinto giovane Carlo de Roja di Cordenons con la gentile signorina Iole Candotti, figlia del nostro Brigadiere Forestale. Alla felice coppia, ed in special modo all'ottimo amico de Roja, presentiamo fervidissimi auguri.

Cividale

— La terza rappresentazione della Lucia.

Ieri sera, sabato, al Ristori davanti a un pubblico numeroso sì, ma non affollato, come la prima sera, è proceduta veramente bene, se togli qualche piccolo neo. Tutti gli artisti si sentirono più rinfrancati e l'orchestra pure dimostrò di aver superato le incertezze della prima rappresentazione e di essere abbastanza ben affiatata; onde applausi più frequenti furono tributati ai cantanti ed al giovane Maestro sig. Fugazzola Nozza. L'Adelina Motta riuscì più efficace ancora delle sere precedenti in tutto lo svolgimento della sua difficile e faticosissima parte: aveva la voce più chiara, e più simpaticamente intonata che mai. Il tenore, che l'altro giorno avevamo scambiato per Harrison è dotato di bellissima voce e ieri sera era intonatissimo e piacevole assai per la passione che trasfondeva nelle note — nei momenti più tragici e più belli: possiede anche un'ottima arte scenica. Ed, ora, oltre quella basso, abbiamo ancora due eccellenti voci nei baritoni Gaetano Romboli e Vittorio Braidotti di Cividale.

Nel suo complesso dunque, lo spettacolo è migliorato assai.

— Gara di Lawn Tennis.

Ecco i risultati delle gare di lawn-tennis, svoltesi nei giorni 8-10:

Gara singolare «open» (campionato): I. premio (medaglia d'oro): Cristo Megaris da Trieste — II. premio (medaglia d'argento) dottor Werner Escher da Trieste.

Gara doppia mista «open»: I. premio (medaglia d'oro): Cristo Megaris e dottor Carlo de Nordis da Trieste — II. premio (medaglia d'argento): Aldo Guetta e dottor Gustavo Sarfatti da Venezia.

Gara singolare «handicap»: I.o premio (medaglia d'oro); ing. Leone Romanin Jacur da Padova — II.o premio (medaglia d'argento: Cristo Megaris da Trieste.

— A rappresentare Cividale

alle commemorazioni della Lega di Cambray in Treviso, partirono iersera il Sindaco avv. Giuseppe Brosadola ed il segretario capo cav. L. Brusini.

— Per la mostra etnografica

che si vorrebbe allestire in Roma nel 1911 il sottocomitato locale è riuscito composto dei signori: Luigi Brusini, Giuseppe Feruglio, Pietro Sylverio Leicht, Francesco Musoni, Luigi Suttina.

Qualunque oggetto, purchè corrispondente ai fini propostisi dalla mostra e ben conservato, sarà da essi di buon grado acquistato e trasmesso subito al Comitato organizzatore.

Palmanova

— Promozione.

Il vice brigadiere sig. Pietro Gallio appartenente a questa stazione dei R. Carabinieri, è stato promosso brigadiere e trasferito a Firenze. Durante la sua permanenza, egli seppe malgrado la sua difficile posizione, cattivarsi la stima e simpatia di molti per la sua affabilità e per i modi sempre cortesi. A lui vada quindi il nostro saluto e lo augurio.

— Il saluto del Regg. allo squadrone partente

12. Ieri sera alle 18 arrivava, per porta Udine, la fanfara del 24 cavalleggieri Vicenza per salutare con un concerto la partenza del terzo squadrone, destinato a formare il nuovo reggimento «Aquila».

Alle 20, molto pubblico e tutti gli ufficiali delle due armi di stanza a Palmanova presenziarono allo svolgimento dell'attraente programma, eseguito con perfezione, e fu specialmente applaudito il Potpouri del «Fra Diavolo».

Gli ufficiali, durante il concerto, offrirono ai colleghi partenti una bicchierata. Allo spumante, vi fu un scambio di affettuosi brindisi.

Stamane (domenica) alle 6 giunsero da Udine i tre squadroni preceduti dal comandante colonnello cav. Nicolò Pirozzi e lo stato maggiore del reggimento.

Il colonnello, riuniti tutti i sei squadroni, disse ai partenti opportune parole d'occasione, inneggianti al valore che certamente, chiamati sul campo di battaglia, avrebbero saputo dimostrare per aggiungere nuovo alloro allo stendardo glorioso. Terminò invitando gli ufficiali e soldati a separarsi con il triplice fatidico grido: evviva il re!

La fanfara del reggimento, prima e dopo il discorso del colonnello, allietò con il suono di allegre marcie e con le note dell'inno reale la simpatica festa.

Erano presenti allo sfilamento delle truppe l'ufficialità della fanteria, il pretore, il sindaco ed il direttore dell'allev. cavalli capitano Cugini.

Accompagnato dai due squadroni di Palmanova, dallo stendardo del reggimento e dalla fanfara lo squadrone in partenza esce da porta Aquileia, diretto a Latisana dove farà la prima tappa del suo viaggio a Brescia.

Il colonnello Pirozzi e gli ufficiali dello stato maggiore di ritorno a Palmanova furono invitati dal sindaco nel proprio gabinetto dov'egli offerse loro il vermoth tradizionale.

I funerali delle vittime di Ontagnano.

Imponentissimi riuscirono i funerali alle vittime del disastro edilizio di Ontagnano. Concorse tutto il paese e molti operai di fuori. La famiglia Di Lenardo offrì due splendide corone in onore delle due povere vittime, imprenditore Braida e operaio Quel'ari.

Dal Friuli orientale

Il trasferimento delle magistrali slovene a Gorizia è deciso!

Gorizia, 11. Stamane, l'on. Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, il dott. Michele Venier, e il consigliere on. Carlo Rubbia si recarono a Trieste dal reggente la Luogotenenza, per protestare contro il minacciato trasferimento delle Magistrali slovene a Gorizia. Il rappresentante del Governo dichiarò che fin da giovedì era pervenuta dal Ministero l'approvazione per il trasferimento.

Alle deputazioni non restò altro che domandare quali eventuali passi si abbiano ad intraprendere per ottenere la revoca di tale deliberato. A ciò il conte Schaffgotsch rispose dichiarando di aver già reso attento il Ministero sulle difficoltà tecniche del trasporto.

A Trento, a Pola a Trieste...

A Trento fu arrestato il segretario della Camera del lavoro e redattore capo del socialista *Popolo* prof. Benito Mussolini, della provincia di Forlì. Pare che sarà sfrattato.

— A Pola, fu processato (su accusa di un ufficiale della marina) il maestro Tullio Baldassarini, i cui scolari, stando all'accusa, avrebbero gridato viva l'Italia e cantato l'inno di Garibaldi... Ma l'accusa non riescendo provata, il Baldassarini fu assolto.

— A Trieste, furono proibite (per motivi d'ordine pubblico) le proiezioni cinematografiche delle recenti commemorazioni di Solferino e S. Martino.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», *senza porre sulla busta nomi di persone: ciò per evitare disguidi e ritardi.*

Cronaca Cittadina

Ancora della cerimonia sulla tomba dei morti di Beano.

Ieri, per l'ora tarda in cui si svolse la cerimonia, non abbiamo potuto riferire che succintamente dei discorsi pronunciati davanti al monumento innalzato a ricordo dei poveri soldati morti il 28 agosto 1903, nello scontro di Beano; lo scontro le cui conseguenze destarono tanta pietà non solo a Udine ma in tutta la Provincia, così che il Comitato di soccorso formatosi subito, sotto la Presidenza dell'on. Caratti, raccolse in Friuli oltre 17 mila lire, colle quali venne in aiuto alle famiglie superstiti.

La piccola somma avanzata fu rimessa al Comando del 14 fanteria, il quale aggiunse il contributo offerto dagli ufficiali per erigere un ricordo a quegli sventurati nel camposanto di Udine. E il Municipio nostro offrì l'area per innalzare il monumento.

Abbiamo detto ieri delle molte persone e delle numerose rappresentanze ufficiali, intervenute alla cerimonia, e anche dei fiori offerti. Riassumeremo oggi largamente i discorsi, ascoltati con religiosa attenzione e pronunciati dagli oratori a capo scoperto.

Il Consigliere delegato cav. Nicolotti, si avanza e comincia, rivolto verso la tomba:

«La pietà ha raccolti qui noi tutti a rendere omaggio reverente a Voi degni e sventurati che trovaste la morte là dove con altri molti conveniste per assistere e festeggiare una bella manifestazione del palpito possente di vita che anima e spinge sul cammino del lavoro industre questa nobile Provincia.

«La triste sorte non ha concessa a Voi la gioia di veder scritto sulla vostra tomba l'alto saluto e l'ammonimento che dalla loro mandavano ai viandanti i fortissimi di Leonida: «Ricordati o passeggiero che qui giaciamo spenti per aver obbedito alle sante leggi della Patria».

«Ma non per questo è meno profonda la pietà, meno vivo l'affetto che proviamo per Voi giacchè siam certi che volenterosi vi sareste offerti in olocausto alla Patria, se l'onor suo l'avesse richiesto.

E neppure vi fu concesso di sentire, come altri men disgraziati compagni i mesti conforti del beneamato Re e della graziosa Regina che non molto dopo fra più immane sciagura dovevano rinnovare le prove di pietà profonda e d'immenso affetto, al dovere di soccorrere i miseri.

«Dei nostri sentimenti per voi sarà pegno indistruttibile questo *segno* che gli animi concordi di cittadini e di soldati han voluto qui porre sacrato alle benedetta vostra memoria.

Valete».

Alle commoventi e sentite parole del rappresentante il Governo, rispose il cav. Martinelli tenente colonello del 14 fanteria, ringraziando tutti i convenuti a rendere solenne la mesta cerimonia in onore di quei miseri così tristamente periti nello scontro di Beano. Ringraziò colla più sentita gratitudine la nobile e generosa Udine, che nell'ora del dolore concorse con slancio di carità e di amore a soccorrere i feriti, a consolare le famiglie dei morti; ringraziò coloro che concorsero ad erigere il mommunumento, alla Città gentilissima che offerse l'area gratuitamente. E alla città di Udine consegna il ricordo, sicuro che esso verrà conservato eternamente con quella pietà e con quell'amore di cui diede prova nell'infausta giornata del disastro.

Da ultimo il sindaco ringrazia i presenti venuti a compiere un atto pietoso, consacrando questo marmo alla memoria dei poveri soldati, periti nel tragico fatto dell'agosto 1903....

Udine — dice — testimone all'immenso disastro, coll'unanime slancio della sua cittadinanza che ne ebbe il cuore esulcerato, diede in allora, spontaneo sfogo alla piena del suo dolore; oggi si sente commossa da un sentimento di viva gratitudine per l'atto di memore omaggio che voi, o Signori, con nobile pensiero, siete qui venuti a compiere.

La nostra città conserverà con religiosa cura questo monumento, mesto ricordo di tanto dolore, di tante famiglie immerse nel lutto, di tante lagrime versate, questo monumento, testimonianza gentile di solidarietà e di affetto verso i poveri estinti, dei loro, commilitoni, che vollero perpetuata la memoria dell'infausto avvenimento, rendere incancellabile la ricordanza dei fratelli crudelmente perduti.

Manda ancora una volta un tributo di affetto a quei baldi giovani, che partiti festosamente dalla nostra città, dove li aveva chiamati il dovere, poco dopo trovavano morte immatura e crudele in un'improvvisa catastrofe. — E conclude:

— Diamo ancora lacrime e fiori... o dicano essi il sincero compianto che sempre accompagna chi muore, compiendo il proprio dovere!

La rappresentanza del 14.o fanteria offrì al sig. Enrico Moro, progettista del monumento uno splendido pendolo da salotto, in segno di riconoscenza per l'opera da lui prestata.

Il mutuo di 870.000 per il palazzo degli uffici

Ieri la Giunta provinciale amministrativa ha approvato il mutuo di L. 870.000 deliberate dal Consiglio, che il Comune di Udine dovrà contrarre con la Cassa di Risparmio per far fronte alle spese di costruzione del palazzo degli Uffici, lo studio del cui progetto definitivo fu ripreso dall'architetto D'Aronco, ritornato a Udine in questi giorni, da Costantinopoli.

— Il drecreto prefettizio per la chiusura dei negozi.

Ieri il Prefetto ha firmato il decreto, che rende esecutiva la deliberazione della Giunta Municipale, con la quale veniva revocata la concessione dell'aperutra dei negozi per le 5 ora della domenica e applicava il disposto della legge per la chiusura dei negozi tutta la giornata.

La legge entrò in vigore oggi stesso.

Ed ora vi saranno nuovi ricorsi e nuovi controricorsi, contro il provvedimento della Giunta.

— Un pregevole dono artistico al Prefetto.

Il sig. Graziano Vallon, rappresentante a Udine delle ferrovie austriache «Sudbahn», ha fatto omaggio al Prefetto comm. Brunialti d'un pregevolissimo lavoro artistico: un quadro ad olio, da lui eseguito in modo eccellente. Rappresenta un'aquila reale posatasi sopra un picco di montagna nuda; lo sfondo — altre vette e ghiacciai — risulta d'una verità e bellezza meravigliosa.

Il quadro sia nel complesso che nei particolari, è curato con vera anima d'artista.

Ci congratuliamo vivamente con l'autore e col Comm. Brunialti ch'ebbe in dono un lavoro così pregevole.

— L'addio al direttore

Ieri si sono riuniti nell'Albergo Vittoria gl'impiegati della Ragioneria Postale per dare l'addio al loro Egregio Direttore sig. Giacomelli Enrico, testè trasferito a Firenze.

Non mancarono le parole affettuose esprimenti la stima che il sig. Giacomelli ha saputo procurarsi con la sua attività e bontà d'animo.

La Direzione Postale di Udine deve dolersi di perdere un funzionario energico, giusto ed alacre cooperatore nel buon andamento dell'Amministrazione.

Auguri di migliori soddisfazioni.

— Il cavalleggeri Vicenza

Il Ministero della guerra a praziale disposizione delle disposizioni emanate comunica che la dislocazione del cavalleggeri Vicenza, dal primo ottobre sarà la seguente: — Comando e tre squadroni ad Udine; uno squadrone a Codroipo, uno squadrone a San Daniele.

— I volontari ciclisti.

Stamane uscirono per la prima volta con la divisa e armati di moschetto i nostri volontari ciclisti, che si recarono a compiere alcune esercitazioni sul Cormor.

— Mercato degli uccelli.

Domenica pross.a avremo in piazza Venti Settembre li tradizionale mercato degli uccelli da richiamo, gabbie, lacceti, ecc.

— Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 26.4 media 16.4 minima 21.115
— All'aperto nella notte minima 15.7
— Temperatura alle 8 di stamane 19.6
Pressione Atmosferica: 759
Stato atmosferico: Bello
Vento dominate: calma

Oblazioni bandiera Volontari Ciclisti

Scheda N.56 — 57 — 58 — 59 da Spilimbergo

Teresina Orlandi L. 1, Lida Marin 1, Teresa Concina 1, Anita de Rosa 1, Marcella Merlo 0.50 Elvira Mongiat 1, Lucia Mongiat 1, Lina Concari 1, Seconda Rossini 1, Leni Mazzeri 1, Rina Pognici 1, Sorelle Valsecchi 1, Sig. Chiacono 1, Elda Baseggio 1, Emilia de Rosa 1, Pia Ballico 1, Maria Lucchini Ballico 1, Ernesta La Rocca 1, Ida Gervasi 1, N. N. 0.30 N.N. 0.20 Cesvrato Luigia 0.50, Pielli Elena 0.50, De Stefano Giavanna 1, Sig. Tomat 1, N. N. 0.30, Cherubina Linzi 1, Sig. Bearzi 1, Doralice Fortini 1. Sig. Boldeai 1, Anna Dianese 1, Tamai Maria 1, N. N. 0.20, Amalia Lantrit 1, Clara di Spilimbergo Ciriani 1. Totale L. 32.50.

Nel mondo degli affari

Piccolo fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il piccolo fallimento dell'oste Enrico Dorigo di Terenzano. Il passivo è di L. 2404,89, l'attivo di L. 216.73. Oltre a ciò, sono denunciati Lire 116.73 di crediti; e i mobili di casa, valutati L. 100.

Commissario giudiziale è stato nominato il rag. Luigi Mulinaris.

Per un'idea di bene.[1]

E' una serie di articoli pubblicati su questo giornale ed ora accuratamente ristampati in opuscolo (Udine tip. Del Bianco 1909). L'elegante pubblicista riconosciuto per i suoi studii diligenti sul movimento spiritistico contemporaneo ed anche per qualche buona monografia di genere storico, caldeggia con questo saggio — *un' idea di bene* — e rivela un nuovo lato della sua vasta coltura.

L'idea di bene da lui difesa è molto semplice ed umile: la protezione delle creature inferiori, specialmente degli animali. Tutti gli elementi — dirò così — umani che egli desume in favore della sua tesi, fanno capo, mi pare, a queste belle parole di Arturo Graf: « *io ho bisogno di una religione che abbia considerazione a tutta la vita, anche a quella delle creature inferiori* ».

Una forma di culto panteistico, dunque, anche per le creature inferiori?

Nemmen per idea: ossia una specie di panteismo sì, ma cristianizzato, francescano. Chi non sa come questo culto per le creature inferiori ha la sua radice più viva nell'anima stessa del cristianesimo, che vede su loro irradiarsi la bellezza di Dio? Frate Francesco d'Assisi questa religione la sentiva in una maniera meravigliosa.

Le sirocchie colombe, dice l'aureo libretto dei *Fioretti*, venivano a posarsi sulle sue spalle; alla sua anima cantante rispondevano cantando gli usignuoli sul suo passaggio, e il formidabile frate lupo s'accovacciava ai suoi piedi ed egli col suo spirituale gesto protettore lo ammoniva sorridendo. E' un portato del cristianesimo. Omero vede e sente il violaceo mare mugghiante, ma non è menomamente scosso dalla mestizia dell'infinito. Il paganesimo è plastico e nulla più.

Certo non mancava agli antichi un proprio e profondo sentimento della natura, gli antichi non erano alieni da quella pensosa contemplazione degli esseri inferiori che si estrinsecava in opere d'arte perfetta. I pastori di Virgilio hanno dolenti soliloqui con la natura: gli alberi sussurando parlano e si accompagnano al sentimento umano; lo stormire delle foglie è anche musica. Ma col cristianesimo che vede Dio, o i suoi attributi, da per tutto il sentimento varia ingigantendo.

Per Dante il calar della sera non è solo il fuggir della luce e il morir dè colori, ma è

« l'ora che volge il desio
a' naviganti e intenerisce il core
lo di che han detto ai dolci amici addio.

Quando il Tasso nel battesimo di Clorinda morente ci fa scorgere il raggio dell'ultima stella che langue, ci dà un' imagine di natura che parla armoniosamente con la soave anima che muore.

Quando Raffaello dipinge la Madonna sotto alberi fiorenti, esili, esili, quasi aerei, sotto cielo turchino, questo paesaggio compisce il significato degli occhi della Madre e del Bambino. A differenza del paganesimo, distinta da Dio e tutta informata dall'idea di Dio la natura, buona in se stessa, diventa portentosamente ispiratrice di bene.

Rifacendosi a questi concetti fondamentali che sono nell'opuscolo illustrati al lume delle varie contingenze umane (politiche, sociali, economiche, ecc.), l'autore lascia indovinare le varie cause della recrudescenza che oggi più che mai si esercita contro gli esseri inferiori: la vita vertiginosa in che vivono gli uomini, l'affarismo, l'esigenze dello sport: più di tutto, però, *l'emozione*.

Il bisogno ardente di emozioni è oggi una malattia specialmente tra la frivola aristocrazia, vana e sazia dei piaceri di ogni giorno, affrallita dalla monotomia d'un esistenza troppo comoda e senza lotta. Ora tocca all'educazione, se si vuol ricondurre il mondo a condizioni ordinate e normali, riporre a suo luogo un fecondo e nobile sentimento del cuore umano: *il rispetto per ciò che è rispettabile. In questo gran ribollimento* — scrive un chiaro pubblicista = *di tutti gli elementi sociali, il senso del rispetto se ne andò in fumo.* Le nuove *generazioni provano smanie, amori e furori di moda per uomini e per cose, ma rispetto non lo provano per nessuno e per nulla.*

Educate il buon sentimento della pietà, ampliatelo, offritegli spesso l'occasione di esercitarsi, dimostrate insieme come ogni ingiustizia, dalla più piccola offesa fino all'uccisione delle creature inferiori sia oltraggio alla più elementare idea del bene.

La giustizia che si presenta sotto veste di pietà trova sempre buona accoglienza nel cuore: non resta dunque — ed è questa la conclusione a cui vuol giungere l'opuscolo — che di saper ridurre a questa formula tutta la giustizia.

Inutile dire che la forma letteraria di questo saggio è, come sempre negli scritti del Di Varmo, accurata ed elegantissima.

Federico Pilutti

(1) G. B. Di Varmo — Divagazioni e Pensieri.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 5 al 11 settembre 1909.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 15
» morti 1 —
» Esposti 2 —

Totale N.o 31

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Brazzoni cocchiere con Giovanna Todero casalinga, Alessandro Mimlam operaio di ferriera con Maria Molinaso casalinga, Giuseppe Persson sarto con Luigia Masetti domestica, Lamberto Vallisneri ragioniere con Amal a Cicogna agiata, Francesco De Michelis sarto con Giuseppina Vial sarta, Igino Gromese agente di commercio con Lucia Abramo civile, Antonio Spangaro falegname con Maria Mantoani casalinga, cav. Moise Ancona impiegato con Elsa Harrer agiata, Lucio Del Missier falegname con Ida Cominotti sarta.

Matrimoni

Giuseppe Roggia calzolaio con Luigia Sala casalinga, Luigi Moro fornaciaio con Anna De Faccio operaia, Antonio Merlino falegname con Fiorenza Zilli casalinga, Francesco Tardiu maresciallo di cavalleria con Esterina Medugno sarta, Iacopo Fiorelli ing. ferr. con Ines Jacolutti agiata.

Morti

Anna Molinis De Colle fu G. B. d'anni 61 casalinga, Maria Zuccolo-Virgilio fu Angelo d'anni 86 casalinga, Maddalena Tubaro-Cecutti fu Antonio d'anni 64 casalinga, Albina Fontanini di Pietro d'anni 1 e mesi 4, Adolfo Mezzavilla di Angelo d'anni 1 e mesi 1, Pio Viani di Giovanni di mesi 4, Irene Brasigh di Giacomo di mesi 2, Giuditta Gallussi-Moretti fu Sebastiano d'anni 61 casalinga, Gino Angeli di Dante di mesi 9, Angelo Curti fu Francesco d'anni 51 negoziante, Ermenegildo Nazzi di Giacomo d'anni 25 agricoltore, Anna Colla fu Francesco d'anni 53 casalinga, Giordano Pillon fu Matteo d'anni 67 pensionato, Luigia Bastianut o-Franzolini fu Angelo d'anni 35 casalinga, G. B. Coradazzi fu Antonio d'anni 59 facchino, Pio Bottaino di Stefano d'anni 21 agricoltore, Elvira Merlo d'anni 22 sarta, Anna Marion.-Buiatti di Giuseppe d'anni 25 casalinga, Lucia Dri-Furlan-Blasoni fu Giovanni d'anni 70 casalinga. Emilio Giovagnoni di Gino d'anni 4.

Totale 20

dei quali 12 a domicilio.

LOTTO Estr. del 11 settem.

VENEZIA	12	3	51	64	40
BARI	84	21	43	34	50
FIRENZE	82	74	87	53	4
MILANO	42	24	22	49	86
NAPOLI	82	43	40	1	65
PALERMO	11	49	24	86	63
ROMA	9	70	55	33	31
TORINO	64	5	68	4	83

Cinematografo Volta

Rammentiamo che al Salone Volta solo per questa sera si dà **Settimana di aviazione a Reims**, ultimo grande avvenimento sportivo del giorno.

Ieri sera folla enorme.

Luigi Prinicighs gerente responsabile

Ciò va da sè.

Dichiarazioni come questa devono infondere qualche speranza a coloro che soffrono ai reni. La Signora Elisa Cantarutti, Via Poscolle, 14, Udine, ci comunica:

« Sette od otto anni or sono ebbi una grave ricaduta d'influenza. Sono riuscita nondimeno a ristabilirmi, ma da allora in poi ho incominciato a soffrire di dolori che mi prendevano ora ai fianchi ora al dorso e mi causavano una prostrazione intollerabile. Mi curai con diversi specifici, che o poco o tanto qualche sollievo mi arrecarono; tanto che una volta credetti di essere guarita; ma poco tempo dopo i dolori mi ripresero con maggior intensità. Avevo il sonno agitato, una nervosità continua ed un malessere enesprimibile. Non mi riusciva di sapere o di indovinare quale poteva essere la causa del mio male, perchè non riscontravo in me stessa una malattia palese. Ho voluto allora sottopormi ad un accurato esame coll'osservare da me stessa totti i sintomi che provavo. Oltre al non aver più l'appetito d'una volta ed una digestione regolare osservai che le mie urine andarono sempre più divenendo scure, torbide, e talvolta anche nauseabonde. Allora mi feci esaminare dai medici i quali mi sottoposero a delle cure speciali che questa volta non valsero ad alleviare le mie sofferenze. Anzi i dolori persistevano con una tenacia inaudita. Soffrivo talmente che negli ultimi tempi della mia malattia avevo preso l'abitudine di tenere sempre le mani contro i fianchi, tanto questi mi facevano male.

« Lasciando da parte il danno che una simile infermità mi cagionava, perchè naturalmente m'impediva di attendere alle mie facende di casa, quello che maggiormente mi allarmava era la convinzione ormai ben radicata in me che non avrei più potuto ristabilirmi. Io credevo che si trattasse di un caso di malattia cronica ribelle a tutte le cure che la scienza poteva fornire. Nel vedermi così avvilita e scoraggiata più volte delle persone di mia conoscenza mi suggerirono di fare uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Angelo Fabris e C., Via Mercato vecchio, Udine) ma pur troppo questi consigli mi facevano scrollare il capo. Come aver ancora fiducia nei rimedi? Il male di cui soffrivo però era troppo insopportabile perchè io potessi infine resistere alla tentazione di provare anche le vostre Pillole, e fu così che incominciai a procurarmene una scatola.

« Quanto mi duole di non averlo fatto prima! Quante sofferenze mi sarei risparmiata! Fin dai primi giorni della cura acquistai subito la certezza che le vostre Pillole mi facevano bene, perchè i dolori che alla notte m'impedivano di dormire cessarono e potei quindi riposare. Ma la prova che le vostre Pillole combattevano il mio male era chiaramente dimostrato nelle mie urine che ridiventavano limpidissime e normali. Alla fine ho trovato il rimedio e per quanto sia spiacente di aver dubitato della sua efficacia, non posso far a meno di attestarvi tutta la mia riconoscenza pei benefici che ho avuti. Sto ancora continuando nella cura non solo per evitare un'aventuale ricaduta, ma per assicurarmi un perfetto stato di salute. (Firmato) Elisa Cantarutti. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19 Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Avviso.

Si porta a pubblica conoscenza che dal giorno di lunedì 20 corrente presso la filiale del Signor Italico Piva fuori porta Aquileia si acquistano le **Castagne Selvatiche**.

Banca Cattolica di Udine
situazione vedi IV pagina.

Municipio di Tolmezzo.

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto di **Ingegnere Municipale**.

Stipendio L. 3000,00. Età massima 40 anni. Documenti di rito. Regolamento di servizio ostensibile nella segreteria municipale.

Affittasi

col primo ottobre appartamento in II piano casa Spinotti, Piazza V. E. sopra la Birreria Puntigam. In assenza del proprietario rivolgersi per informazioni al Sig. Giuseppe Micoli, via Bernardo de Rubeis 3.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarri alla vescica

e tutte le malattie delle vie genito - urinarie (veneree e sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni estere e nazionali

GRAN PREMIO **CROCE INSIGNE** **MEDAGLIA D'ORO**

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del *Casile* che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candelette o inezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario pel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perchè a tutt' oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre soltanto i medicinali *Casile*. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche dai stomaci i più delicati.

CASILE

Riviera di Chiaia 235
Napoli

I Confetti Casile dànno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l' uso delle pericolosissime candelette, tolgono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d' urina flussi blenorragigi (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il Roob Depurativo Casile, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali polluzioni spermatorrea, erpetismo albuminuria, scrofola, linfatismo rachitismo, linfoadenema, sterilità neurastenia* ecc.

Un flacc. di *Roob Casile* con la dovuta istruzione L. 3.00.

La *Iniezione Casile* guarisce i *flussi bianchi catarri acuti e cronici, scoli blenorragici ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti, erosioni del collo dell' utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d' *Inezione* con la dovuta istruzione L. 3.00

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all' inventore signor *Casile*. Riviera di Chiaia, 235 (Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta *gratis* e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in tutte le accreditate farmacie — e presso l' inventore *Casile*. Riviera di Chiaia 235 Napoli.

Formola Confetti : Estr : Kav : Kav : Olio : Santal : Apiol : Elmitol : Trem : Acibenzoi : ecc : — *Formola Roob* : Chi : Cal : Sals : Parr : Dulc : Leg : cas : Leg : san : biodur : ecc. — *Formola Inyezione* : Protargolo : sostanze vegetali ed aromatiche. — *Preparazione con nuovo metodo speciale.*

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in *Udine* presso la farmacia di *Giacomo essatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

Sciroppo Castaldini

a base di *Fosforo* e *Iodio*, in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l' *Olio di Merluzzo* e tutte le *Emulsioni*. Prescritto nelle *Cliniche* e *Poliambulanze* e dai *Pediatri* come indicatissimo per combattere il *Rachitismo, Scrofola* e *debolezza generale nei bambini e ragazzi*.
Bottiglie da L. 1.50, L. 2.50 e L. 5 in tutte le Farmacie.

Avvisi economici

400 Botti cerchiate ferro, litri 270 buonissime vendonsi. Rivolgersi **Ellero** — Cambiovalute — UDINE.

BAFFI e BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più
Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Trieste - Filiale in Gorizia

FONDATA NEL 1859.

Riceve nella sua **cella di sicurezza costruita secondo le più moderne esigenze DEPOSITI di carte di valori in custodia semplice** oppure in **Amministrazione** curando essa stessa L'INCASSO DEI TAGLIANDI E LA VERIFICA DELLE ESTRAZIONI verso una tenue tassa di deposito e provvigione d'incasso. Il netto ricavo dei tagliandi viene accreditato in un CONTO CORRENTE FRUTTIFERO o, su desiderio del cliente RIMESSO A DOMICILIO al cambio di giornata e FRANCO DI PROVVIGIONE.

I tagliandi pagabili allo sportello dell'istituto vengono incassati FRANCHI DI PROVVIGIONE.

Depositi in Amministrazione al 31 Dicembre 1908

Corone 100.000.000

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

Denti

senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione.

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di Lire

UNA

aggiung. cent. 30 se per posta
E' in vendita presso
i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, **Via S. Paolo 11**
ROMA, **Via di Pietra 91.**
Firenze, Bologna, Verona.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli

LIVORNO

Catarro Gastro-Intestinale dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la ***China Pacelli effervescente*** ch è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsina, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50, 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) si guarisce con le ***Pillole Pacelli antinevrasteniche*** che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto n. 51 Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli, Commessatti e Marinetti di (Venzone.)

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2
Milano

Macchine *Circolari e rettilinee* a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.

Specialità: Macchine per calze senza cucitura ***"Nuova Mondiale & Sun"***, raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.

37 Medaglie d' oro e d' argento - 2 Grands Prix

Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo. — Macchine da cucire, prezzi modesti.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

XIV ESERCIZIO

Situazione al 31 Agosto 1909

ATTIVITÀ

Cassa	124.495.65
Valori di proprietà della Banca	101.484.—
Beni immobili	171.406.50
Cambiali in Portafoglio	2.625895.49
(attive) scad. in corso di ris.	4215.—
Antecip. s. Valori e Riporti	98600.—
Conti Correnti garantiti	427190.53
Debitori diversi	2.079.24
Banche e Corrispond (Debitori)	292.133.40
Mobilio	4.000.—
Fondo prev. imp. c. Poliz. assic.	5.000.—
Totale delle Attività	3.856.499.81
Valori di terzi in depositi a) a garanz. operaz.	936.032.59
b) a cauz. di servizio	12.000.—
c) a custodia	24.521.75
Tasse e Spese d' Amministr.	26.596.71
Totale generale	4.855.650.86

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 144.280.—	
Fondo di Riserva	» 59.997.53	
Fondo oscil. val.	» 2.984. -	
		207.261.53

PASSIVITÀ

Depositanti a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati	3.334.892.24
Banche e Corrispon. (Creditori)	203.071.09
Creditori diversi	52.865.18
Conto Dividendi	1.118.55
Fondo previdenza impiegati	7.593.—
idem c. Polizze Assicur.	5.000.—
Totale della Passività	3.811.801.59
Depositanti per valori come in attivo	972.554.34
Utili lordi dep dagl'int. pas. a tutt' oggi e risconto eser.	71.294.93
Totale Generale	4.855.650.86

I Sindaci
Can. F. De Santa, Giovanni Pagnutti

Il Presidente **F. Martinuzzi** — Il Direttore **A. Miani** — Il Cassiere *O. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chéques* al **3 1/2 0/0**

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1/2 0/0**

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0/0**

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal **5** al **6 0/0**, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci,

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. **28.30**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d' Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell' Istituto.

Negozianti in Vino! Produttori! Albergatori - Osti!!

Conservazione razionale e perfetta del Vino mediante la polvere che lo conserva, corregge e guarisce.

Scatola per 10-20 e 50 Ettolitri L. 1.50 - 3.00 e 6.00

Disacidificazione cura dei vini aventi spunto od acescenza. Scatola da 5 a 10 Ettolitri L. 4.00.

Chiarificazione cura dei Vini torbidi o che tendono ad intorbidirsi.

Coloritura dei Vini deficienti di colore coll'uso dell' *Enocianina liquida* permessa dalla Legge siccome prodotto ricavato dalle buccie dell' uva. Al litro vetro compreso L. 3.00.

Cura razionale e perfetta di qualunque altra alterazione o difetto del Vino con mezzi pratici e scientificamente moderni. — Istruzioni e consulti gratis.

Richieste al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

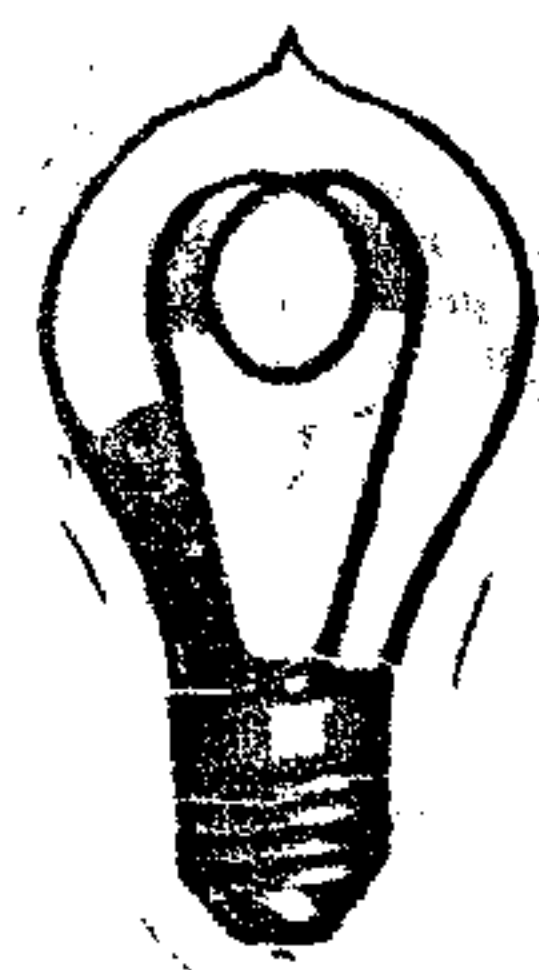
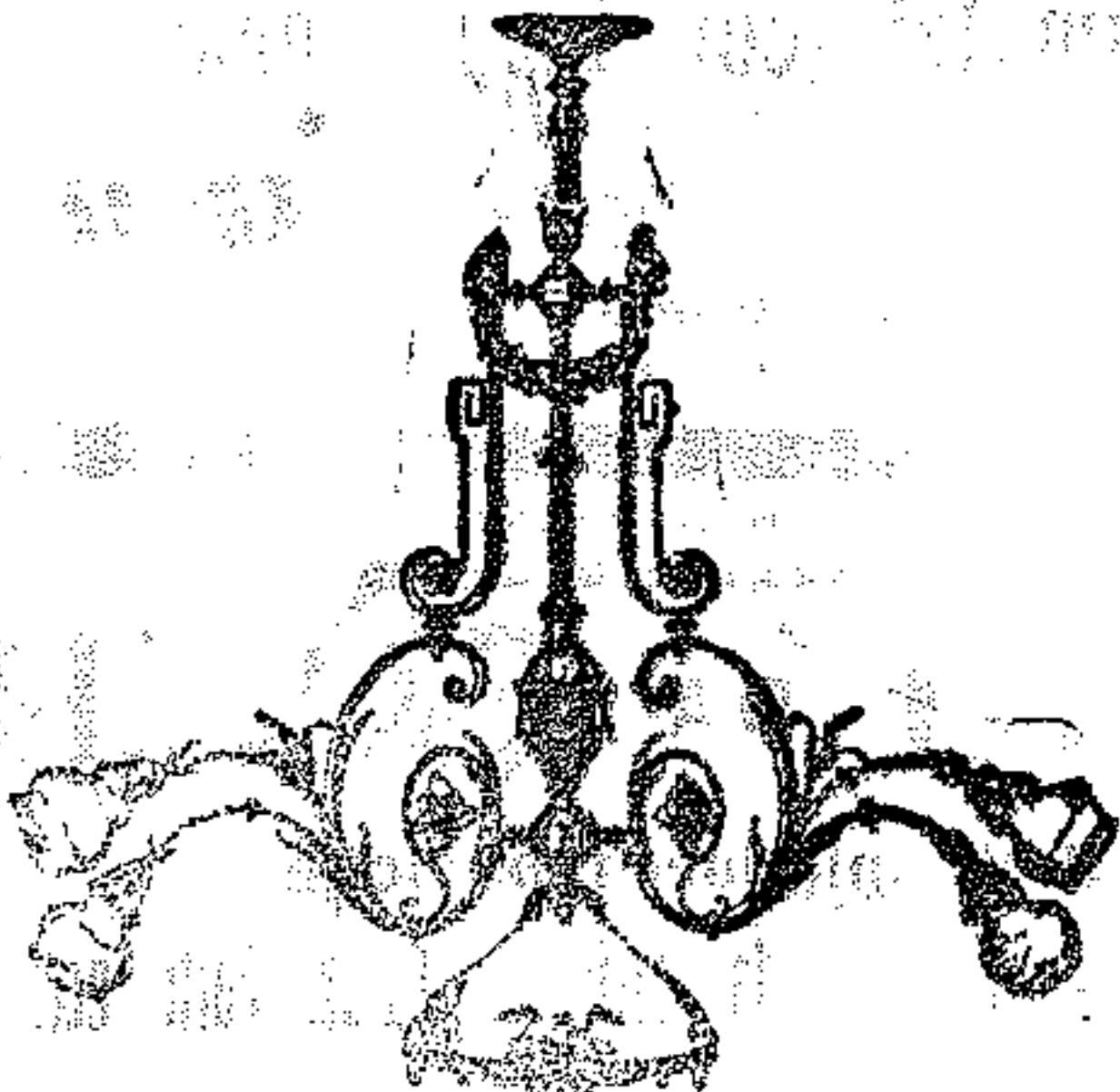
18 massime onorificenze.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

Unico Negozio
in
Udine
Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. **2,50** SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DÀ GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d' Italia.

Negozi in Provincia

Pordenone
Corso Vittorio Eman. N. 58

Clvidale
Via San Valentino N.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.